

UNIONE ED EURO: DUE FACCE DELLA STESSA MEDAGLIA

A) L'Unione ha poteri assoluti in tutti i settori che si riferiscono all'economia?

Falso. Occorre fare ordine sul punto. Ci sono diversi settori nei quali gli Stati membri hanno "voce in capitolo": da vari ambiti del mercato interno, alle politiche economiche in senso stretto, di bilancio e fiscali. Viceversa, i poteri degli Stati si riducono in materia di concorrenza, nella politica monetaria per i Paesi dell'area Euro, in relazione all'unione doganale e con riferimento alla politica commerciale comune.

B) È vero che la BCE non è una istituzione indipendente e che sta in mano ai tedeschi?

Falso. Ciò è espressamente previsto dal Trattato di Lisbona. In particolare, si prevede che né la BCE né una banca centrale nazionale né i membri dei loro organi decisionali possono "sollecitare o accettare istruzioni dalle istituzioni, dagli organi o dagli organismi dell'Unione, dai governi degli Stati membri né da qualsiasi altro organismo". L'operato della Banca Centrale Europea è comunque sottoposto al vaglio di legittimità della Corte di giustizia dell'Unione europea (questo è avvenuto, ad esempio, con riferimento agli strumenti messi recentemente in campo dalla BCE per fronteggiare la crisi economico-finanziaria).

C) Il "Fiscal compact" è un'imposizione dall'alto?

Falso. Il Fiscal compact (o patto di bilancio europeo) nasce come accordo tra Stati membri. Gli Stati membri che partecipano a questo accordo hanno scelto volontariamente di creare vincoli reciproci per rispettare il principio dell'equilibrio di bilancio, ma lo hanno fatto autonomamente. È anche e soprattutto per questo motivo che si richiede a questi Stati il rispetto delle regole che discendono dal Fiscal compact.

Promosso da:





Con il contributo di:











In collaborazione con:



